

# COMUNE DI NUORO

---

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 NOVEMBRE 2014



**I . D . N .** S.n.c.  
Istituto Dattilografico Nuorese  
di Uscidda Agostina & Co.  
Sede legale: Via Mannironi, 125  
☎/FAX 0784/203726  
Sede operativa: Via Nonnis, 41  
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636  
08100 – N U O R O  
E-MAIL: [idn.nuoro@yahoo.it](mailto:idn.nuoro@yahoo.it)

**Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea**

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (\*\*\*) = Registrazione interrotta

# INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	4		
• ASS. DAGA	4		
• PRESIDENTE	4		
• CONS. DEIANA	4		
• PRESIDENTE	4		
<b>PUNTO DUE O.D.G.: OSSERVAZIONI ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE PER LA REALIZZAZIONE NUOVO INCENERITORE A TOSSILO – MACOMER.</b>	<b>5</b>		
• CONS. PIRISI	5		
• PRESIDENTE	8		
<b>PUNTO TRE O.D.G.: UNA POLITICA LOCALE PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO.</b>	<b>8</b>		
• CONS. MURGIA	8		
• PRESIDENTE	11		
• CONS. FADDA	11		
• PRESIDENTE	12		
• CONS. FADDA	12		
• PRESIDENTE	12		
• CONS. PINTORI	12		
• PRESIDENTE	13		
• CONS. MULEDDA	13		
• PRESIDENTE	14		
• CONS. PIRISI	14		
• PRESIDENTE	15		
• CONS. PIRISI	15		
• PRESIDENTE	15		
• CONS. PINTORI	15		
• PRESIDENTE	15		
<b>PUNTO CINQUE O.D.G.: NOMI-</b>			
		<b>NA COMPONENTI COLLEGIO REVISORI DEI CONTI – TRIENNIO 2014/2017.</b>	<b>15</b>
		• ASS. DAGA	15
		• PRESIDENTE	19
		• CONS. BAGIELLA	19
		• PRESIDENTE	19
		• CONS. FADDA	20
		• PRESIDENTE	20
		• CONS. FADDA	20
		• PRESIDENTE	20
		• PRESIDENTE	20
		<b>PUNTO QUATTRO O.D.G.: APPROVAZIONE DEFINITIVA VARIANTE AL P.D.L. CONVENZIONATA SUB ZTO C7 (REGIONE LOGURULEI).</b>	<b>21</b>
		• ASS. DEIARA	21
		• PRESIDENTE	21
		<b>PUNTO SEI O.D.G.: MOZIONE PATRIMONIO COMUNALE.</b>	<b>21</b>
		<b>PUNTO UNO O.D.G.: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.</b>	<b>22</b>
		- <b>RICHIESTA CHIARIMENTI MANCATA PRESENTAZIONE “REGOLAMENTO PER LA DETERMINAZIONE CRITERI ASSEGNAZIONE ALLOGGI A FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI GRAVE DISAGIO SOCIALE”.</b>	<b>22</b>
		• CONS. FADDA	22
		• PRESIDENTE	23

• ASS. DEIARA	23
• PRESIDENTE	25
• ASS. DEIARA	25
• PRESIDENTE	25
• CONS. FADDA	25
• PRESIDENTE	26

Ad ore 16.00 il **PRESIDENTE** procede all'appello; sono presenti i Consiglieri Montesu, Carroni, Fadda, Pirisi.

Non è presente il numero legale, l'appello verrà ripetuto entro le ore 16 e 30.

Ad ore 16 e 35 si procede al secondo appello; il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta.

### **PRESIDENTE**

La Consigliera Mustaro è assente giustificata.

Possiamo iniziare con le comunicazioni. La parola all'Assessore Daga.

### **ASSESSORE DAGA**

La comunicazione riguarda l'aver protocollato la risposta scritta richiesta dal Consigliere Manca, che oggi non vedo, in merito ai tempi medi di pagamento della pubblica amministrazione nuorese.

La risposta è stata protocollata ma volevo confortare il Consigliere Manca - ne approfitto anche per confortare la massima assise della città - dicendo che questi giorni sono passati dai 118, facevano riferimento a una verifica degli anni 2008/2012, agli attuali 50 giorni.

Quindi entro il range previsto dalla direttiva della Comunità Europea che prevede i pagamenti ordinari 30 giorni e nei casi eccezionali si può arrivare fino a 60 giorni.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Deiana.

### **CONSIGLIERE DEIANA**

Chiedo una modifica dell'ordine del giorno: che il punto uno venga trattato dopo l'attuale punto sei e il punto cinque, nomina componenti collegio dei revisori, venga trattato subito dopo l'attuale punto tre.

Quindi che per effetto di questa richiesta l'ordine sia il seguente:

- osservazioni allo studio di impatto ambientale;
- una politica per l'efficientamento energetico;
- nomina componenti collegio dei revisori dei conti;
- approvazione definitiva variante al piano di lottizzazione;
- mozione patrimonio comunale;
- interrogazioni e interpellanze.

### **PRESIDENTE**

Poniamo subito in votazione questa proposta, poi se ci sono altre comunicazioni le facciamo successivamente.

Quindi la richiesta di inversione dell'ordine del giorno è questa: le interrogazioni vanno all'ultimo punto, così come è previsto dal regolamento è possibile farlo anche all'ultimo punto, mentre non si possono spostare gli ordini del giorno.

Gli ordini del giorno devono essere discussi entro un'ora; se il secondo punto – che adesso se passa l'inversione dovrebbe diventare il primo - dura più di un'ora, il secondo ordine del giorno non si discute.

Questo è il nostro regolamento.

Quindi ricapitolando in questo momento le interrogazioni vanno all'ultimo punto e la nomina dei componenti collegio dei revisori va subito dopo gli ordini del giorno.

Pongo in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno fatta dal Consigliere Deiana.

**Votazione: approvata.**

Non ci sono altre comunicazioni quindi passiamo all'ordine del giorno del Consigliere Pirisi.

**PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: OSSERVAZIONI ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE PER LA REALIZZAZIONE NUOVO INCENERITORE A TOSSILO – MACOMER.**

Ricordo che il presentatore ha dieci minuti e si può intervenire sugli ordini del giorno cinque minuti per gruppo.

**CONSIGLIERE PIRISI**

Come da regolamento l'ordine del giorno è stato modificato dallo scrivente.

Farò una breve sintesi dell'ordine del giorno con delle considerazioni anche personali.

L'ordine del giorno impegna il Consiglio Comunale di deliberare contro la realizzazione del nuovo inceneritore a Tossilo Macomer ed avviare le osservazioni al servizio regionale relativamente al SIA - studio di impatto ambientale - del consorzio industriale.

Il consorzio industriale di Tossilo in liquidazione ha richiesto illegittimamente la realizzazione di un nuovo inceneritore della capacità doppia di quello in esercizio, considerato che il commissario liquidatore si dovrebbe occupare di gestione ordinaria e non di dare vita ad un progetto da 50 milioni di euro.

Effettuando così anche la scelta dello scenario a tre poli di incenerimento non di sua competenza.

La competenza degli impianti di trattamento, smaltimento dei rifiuti, così come l'affidamento della gestione degli stessi mediante procedure ad evidenza pubblica,

sono infatti a capo della Regione Sardegna tramite l'autorità unica d'ambito territoriale ottimale.

Come previsto nella delibera della Giunta Regionale di adozione del piano regionale sulla gestione dei rifiuti e del rapporto ambientale.

Tra l'altro dal rapporto ambientale l'incenerimento è ritenuto svantaggioso, considerato che le previsioni impiantistiche relativamente all'incenerimento previste nel piano regionale sono ormai ampiamente superate anche per la realizzazione degli scenari a due poli.

Il documento elenca in maniera dettagliata tutte le motivazioni di ordine tecnico, economico, giuridico e sanitario che dovrebbero far superare l'incenerimento dei rifiuti, il cui costo a tonnellate è raddoppiato nel giro di 4 anni, oggi superiore ai 200 euro.

Le tariffe applicate ai Comuni conferitori della Provincia di Nuoro Ogliastra risultano tra le più alte a livello sia regionale che nazionale, dati da ultimi rapporti Ispra e Arpas, determinando costi aggiuntivi che si scaricano pesantemente sui cittadini.

Nonostante quanto dichiarato nel SIA, le tariffe sono destinate a crescere e non certo a diminuire.

Infatti grazie alla raccolta differenziata che va avanti in quasi tutti i Comuni, calano le quantità dei rifiuti indifferenziati.

Questo li obbliga a maggiori spese per il carburante che devono utilizzare per mantenere in funzione l'impianto in mancanza di rifiuti.

Si sottolinea che l'incenerimento dei rifiuti è una tecnologia superata; inoltre l'associazione medici per l'ambiente sostiene che l'incenerimento dei rifiuti produce ceneri e fumi inquinanti contenenti polveri grossolane e fini costituite da nanoparticelle.

Si ricostruisce anche la situazione del piano regionale della gestione dei rifiuti, che dovrebbe basarsi su due impianti a cui dovrebbe aggiungere su iniziativa del consorzio l'impianto di Tossilo, che dovrebbe subire un intervento di ammodernamento del costo di 50 milioni di euro.

Questo impianto costituisce attualmente la piattaforma di smaltimento obbligatoria per le Province di Nuoro e Ogliastra.

Si indica anche le possibili alternative all'incenerimento, sistemi impiantistici a freddo, in grado di sottrarre sino all'80% dei rifiuti residui a valle delle politiche di riduzione di raccolta differenziata.

Si ricorda che il comitato “non bruciamoci il futuro” ha presentato un progetto alternativo che dovrebbe essere messo a regime nell’arco di due anni, con una spesa di un quinto di quella stanziata per il nuovo inceneritore.

Il doppio rispetto agli attuali.

Attualmente ci sono 50 operatori e si potrebbe arrivare a 100 lavoratori.

Relativamente allo studio di impatto ambientale presentato dal consorzio industriale, si segnala le seguenti criticità: non viene presa in alcuna considerazione l’importante vocazione agro-alimentare della zona, dove sono presenti in un raggio di 20 chilometri ben 1370 aziende agricole che stanno investendo sul biologico.

Il documento economico finanziario è incongruente sia sul piano dei costi, sottostimati, che dei ricavi, tesi a giustificare una tariffa bassa poco credibile, che verosimilmente si atterrà su valori medio alti.

Infine i Comuni di Birori, Bortigali, Silanus, si sono espressi contro la realizzazione del nuovo inceneritore a Tossilo.

Anche l’Unione dei Comuni, pur non avendo alcuna competenza in materia di gestione dei rifiuti, con delibera N. 3 del 12.01.2013 fece proprio il documento di sintesi già approvato dai Comuni di Macomer e Borore.

La Provincia di Nuoro, competente in materia dei rifiuti, ha sostenuto in più occasioni e nella delibera del Consiglio Provinciale N. 27 del 5.7.2012 dando indicazione al suo superamento.

Per tutte queste ragioni anche il Comune di Nuoro dovrebbe dire no al nuovo impianto.

Esprimersi contro il nuovo inceneritore di Tossilo da parte di questo Consiglio Comunale è un atto politico importante sia come comunicazione a livello politico regionale, sia per i cittadini.

In più è un punto vantaggioso per noi e per il futuro.

Ho con me alcuni documenti che avvalorano quanto detto e ho il piacere di mettervi a conoscenza:

- proposta di legge presentata in Consiglio Regionale nella tredicesima legislatura di moratoria contro l’incenerimento dall’ex onorevole Maninchedda, oggi Assessore Regionali ai Lavori Pubblici, dove si cita la pericolosità dell’incenerimento;
- un documento dell’istituto zooprofilattico di Sassari sui rischi di inceneritori e diossine;
- comunicato della A.S.L. di Nuoro, dove si dice chiaramente che è stata accertata la presenza di diossine nel distretto di Macomer.

- in ultimo – e non per importanza naturalmente – una comunicazione dell'Arpas del 2009, tenuta nascosta per anni, che il comitato “non bruciamoci il futuro” ha allegato nelle sue osservazioni. Segnala di avere visto pecore al pascolo vicino all'incenerimento e chiedono ai Comuni, Provincia, A.S.L. e altri di intervenire in quanto si tratta di terreni potenzialmente inquinati.

Come potete immaginare le pecore pascolano ancora e nessuno ha fatto niente a riguardo. Mi chiedo: omissione d'atti d'ufficio?

Il Consiglio Comunale delibera avverso la realizzazione del progetto presentato dal consorzio industriale in liquidazione di Tossilo e invia al servizio regionale sardo le osservazioni sopra riportate.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Pirisi, perfettamente nei tempi.

Apriamo la discussione sull'ordine del giorno ricordando sempre che possono intervenire un Consigliere per ogni gruppo al massimo.

Se non ci sono interventi chiudiamo la discussione e passiamo direttamente alla votazione.

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 17; astenuti 5.

**Votazione: approvato.**

### **PUNTO TRE ALL'ORDINE DEL GIORNO: UNA POLITICA LOCALE PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO.**

La parola al Consigliere Murgia.

### **CONSIGLIERE MURGIA**

Presidente, gentile Assessore, gentili Consiglieri e gentile pubblico, l'ordine del giorno che oggi porto all'attenzione di questo consesso e ha come titolo: una politica locale per l'efficientamento energetico e lo sviluppo del territorio.

È un ordine del giorno che riguarda sostanzialmente una richiesta da avviare alla Regione Sardegna affinché nella prossima tornata di decisioni relative ai fondi europei siano tenuti d'acconto le indicazioni provenienti dai contenuti di questo ordine del giorno e relativi alla realizzazione e al finanziamento di sistemi che modifichino l'attuale produzione di calore come fonte energetica da fonti fossili a fonti rinnovabili, in particolar modo a fonti provenienti dalla pulitura del bosco, da biomassa.

Considerato la ristrettezza del tempo che ho a disposizione e per lasciare tempo magari ad un'eventuale discussione, do subito lettura al testo dell'ordine del giorno:



“il Consiglio Comunale di Nuoro,

**PREMESSO** che il 9 marzo 2007 l’Unione Europea ha adottato il documento ‘energia per un mondo che cambia’, impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO2 del 20% entro il 2020, aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili all’interno del mix energetico;

**PREMESSO** che il 31 agosto 2013 la Regione Autonoma della Sardegna ha emanato il documento strategico unitario e delle priorità di finanziamento della Regione Sardegna per il ciclo di programmazione e 2014/2020 dei fondi europei ricompresi nel quadro strategico comune QSC, successivamente approvato dalla Giunta Comunale con delibera N. 37/5 del 12 settembre 2013;

**CHE** nel predetto documento strategico la politica regionale viene orientata al perseguimento, tra gli altri, degli obiettivi di ridurre le emissioni di carbonio al 20% e al 30 se le condizioni lo permettono; di aumentare del 20% la quota di energie rinnovabili e di aumentare l’efficienza energetica del 20% come indicato dalla commissione europea nella comunicazione del 3 marzo 2010, Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, nella quale vengono individuati una serie di obiettivi prioritari;

**CONSIDERATO** che nel 2011 il Comune di Nuoro ha aderito al patto dei sindaci, che impegnava la città di Nuoro a predisporre un piano di azione per l’energia sostenibile, il PAES, con l’obiettivo di ridurre le proprie emissioni di CO2 attraverso politiche e misure locali che aumentano il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l’efficienza energetica e attuino programmi sul risparmio energetico e l’uso razionale dell’energia;

**CONSIDERATO** che con delibera N. 86 del 18 dicembre 2012, il Comune di Nuoro ha approvato il piano d’azione per l’energia sostenibile;

**RILEVATO** che nel 2010 la Provincia di Nuoro nell’ambito di un progetto europeo finanziato dal fondo europeo e incluso nel programma di cooperazione transfrontaliera Italia Francia marittima denominato Biomass, ha valutato le condizioni conoscitive, scientifiche e organizzative e il programma istituzionale funzionali ad una produzione di calore dalle biomasse duraturo nel tempo, compatibile con le disponibilità della materia prima, socialmente condiviso ed economicamente funzionale al settore agro–forestale;

**CHE** nel contesto della programmazione europea di cui sopra è stata condotta una dettagliata valutazione delle risorse boschive agricole disponibili in Provincia di

Nuoro ed avviata una sperimentazione che ha previsto la sostituzione dell'impianto termico a gasolio dell'Ipsa di Sorgono, con un nuovo impianto a limitato a cippato prodotto nei boschi della Barbagia, elaborato da imprenditori locali;

**CHE** nella valutazione sopracitata risulta come nella sola provincia di Nuoro vi sia una disponibilità annua di biomassa stagionata pari a poco meno di 6.500 tonnellate annue, in grado di sviluppare un'energia lorda di circa 22.000 megawatt anno; mentre a seguito della sperimentazione effettuata nella scuola di Sorgono risulta come i costi della produzione di calore si siano ridotti di oltre il 50% a seguito della sostituzione della caldaia, a fronte di una riduzione della CO2 proveniente da fonti fossili pari al 100%;

**CHE** negli stessi documenti prodotti dalla Provincia di Nuoro nell'ambito del progetto Biomass si valuta come sostenibile l'installazione nel territorio provinciale di una potenza nominale complessiva di 16 megawatt prodotta dalla valorizzazione termica di biomasse, che si tradurrebbe nell'installazione a puro titolo di esempio di 160 caldaie della potenza di 100 chilowatt, ognuna sufficiente a riscaldare una superficie di circa 600 metri quadri, con un utilizzo dell'impianto pari a 1400 ore anno;

**RITENUTO** che oltre alle positive ricadute sull'abbattimento delle emissioni di CO2 in atmosfera e di risparmi sulla bolletta energetica, la conversione dell'alimentazione degli impianti di produzione di calore da olio combustibile a cippato negli edifici pubblici e privati nel territorio regionale, può creare le condizioni per realizzare nuove filiere produttive sul livello locale, con conseguenti importanti ricadute sui livelli occupativi;

**CHE** la stessa convinzione di cui sopra può avere importanti e positive ripercussioni sulla lotta agli incendi boschivi, considerato l'incremento delle attività di pulizia dei boschi ai fini della produzione del cippato che a tale convenzione conseguirebbe;

#### **CHIEDE**

- che la Regione autonoma della Sardegna si attivi affinché siano emanati specifici bandi a valere sui fondi europei Fesre nel primo settennio 2014/2020, che incentivino le pubbliche amministrazioni e le imprese locali a sostituire le centrali termiche alimentate ad olio combustibile di propria competenza, con analoghi sistemi di produzione di calore alimentati a cippato;

- auspica inoltre che al fine di tale più forza alla proposta contenuta nel presente ordine del giorno le amministrazioni comunali della Sardegna deliberino in sede di Consiglio Comunale un documento simile al presente da inviare per le specifiche

competenze alla Regione Autonoma della Sardegna.

### **PRESIDENTE**

Apriamo la discussione sull'ordine del giorno.

La parola al Consigliere Fadda.

### **CONSIGLIERE FADDA**

Signor Sindaco, signor Presidente, Consiglieri, buonasera, buon lavoro, mi fa piacere che questo argomento sia portato all'attenzione del Consiglio, perché parlare di riqualificazione energetica nel cercare di migliorare per esempio l'efficienza - visto il discorso sul combustibile a biomasse - di una centrale termica è abbastanza importante.

Pertanto utilizzare le biomasse, in particolare di cippato ricavato dalla pulizia dei boschi ad esempio, essendo fonte rinnovabili è sicuramente un modo per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>, perché si recupera materiale già esistente; un modo per migliorare l'efficienza energetica di una centrale termica; un modo per non utilizzare combustibili fossili, che comunque si sa, emettono sostanze sempre più nocive nella nostra atmosfera.

Da poco leggevo che siamo vicini al punto di non ritorno per quanto riguarda le emissioni.

Però allo stesso tempo voglio dire anche che quando si parla di riqualificazione energetica bisogna considerare l'intera catena, non c'è solo la centrale con il suo combustibile.

Bisogna anche fare attenzione, perché rischio di migliorare un punto della catena e poi posso trascurare gli altri. Quindi bisogna intervenire sull'involucro opaco, tanto per essere chiari, i muri; bisogna intervenire per riqualificare energeticamente gli edifici sull'involucro trasparente, cioè infissi e finestre; bisogna intervenire sulla regolazione, ad esempio installando centraline di controllo della temperatura e valvole termostatiche; bisogna intervenire sulla distribuzione, migliorando l'isolamento dei condotti che distribuiscono il fluido vettore a tutto l'impianto di riscaldamento; e sicuramente intervenire sulla centrale termica migliorando il suo rendimento.

Si trae grandissimo vantaggio dall'utilizzo di biomasse per le centrali termiche quando si vuole realizzare un impianto tipo teleriscaldamento, cioè un grosso impianto di produzione di energia termica che serve molti più utenti.

Esperimenti di questo genere sono stati condotti, proprio utilizzando il cippato come fonte combustibile principale, in anni recenti a Dobbiaco, un Comune gemellato

con San Candido, dove producono 44 gigawattore di energia termica.

Un progetto che è stato realizzato diversi anni fa, nel 2007.

Allo stesso tempo installare un sistema con un generatore a biomasse...

### **PRESIDENTE**

Consigliere Fadda deve concludere.

### **CONSIGLIERE FADDA**

... non significa sacrificare gli esistenti generatori termici, perché si può collegare in parallelo con quelli esistenti.

Precisando che quando si parla di efficienza energetica bisogna considerare l'intera catena, occorre valutare tutto l'insieme dell'impianto, mi trovo sicuramente d'accordo con la proposta del Consigliere Murgia.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Pintori.

Le ricordo il tempo di 5 minuti.

### **CONSIGLIERE PINTORI**

Presidente, signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, intervengo perché questo è un argomento che non dovrebbe lasciare indifferente nessuno, proprio perché parlando del problema energetico sappiamo quanto la nostra isola sia sottoposta anche alla pirateria da parte dei colossi dell'energia che annualmente, giorno dopo giorno, si approvvigionano dell'energia che viene prodotta su questa isola, salvo poi restituircela a prezzi superiori di quelli che noi produciamo.

Ricordo solo alcuni fatti, per esempio il Galsi che è completamente fallito, che era una condotta, un gasdotto che doveva collegare le coste dell'Africa con la Sardegna e poi quelle del continente, che è completamente saltato.

Ricordo anche Ottana Energia, quella dei Clivati, perché parliamo di fonti energetiche sane rispettose dell'ambiente e sappiamo che Clivati da poco ha chiesto nell'impianto di Ottana di poter utilizzare il carbone, sicuramente contromano rispetto a quello che oggi vogliamo discutere.

Non parlo poi del consumo del territorio con l'uso dell'eolico, dei pannelli solari, di campagne completamente sommerse da questi oggetti.

Inoltre voglio ricordare per quanto riguarda le biomasse, l'energia verde che si vuole iniziare a produrre in quel di Porto Torres, che saranno sacrificati centinaia di ettari per poter produrre la materia prima, cioè i cardi.

Qui invece noi secondo la proposta e quanto è nell'intento della Regione Sarda di diminuire il CO2 nell'atmosfera, dovremmo utilizzare il sottoprodotto dei boschi e

da lì ottenere l'energia necessaria per poterla utilizzare nel miglior modo possibile.

Questo non può che trovarci d'accordo su questa soluzione, però rimane fermo il dubbio e la speranza allo stesso tempo che questo prodotto un domani finirà, che non è un qualcosa di inesauribile nei nostri boschi, perché anno dopo anno saranno consumati e non tutti gli anni ci sarà la stessa produzione necessaria per poter produrre questa quantità di energia.

E non vorrei che un domani anche il nostro territorio venisse occupato, oltre che dall'eolico e dai pannelli solari, anche dalla coltivazione del cardo.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Muledda.

### **CONSIGLIERE MULEDDA**

Un saluto a tutti i Consiglieri, al pubblico, al Sindaco, a tutti i presenti.

La proposta del Consigliere Murgia è sicuramente apprezzabile, anzi l'accogliamo con molto favore.

Come Rosso Mori peraltro abbiamo in più occasioni affrontato il tema, arrivando alla conclusione però che oltre all'esperienza e alla formazione tecnica degli esperti che danno vita a progetti veramente illuminati e importanti, è necessario poi stabilire anche una guida di tipo politico dello stesso tipo di progetto.

Noi vediamo l'importanza del progetto sia come raggiungimento di più scopi con un'unica azione, innanzitutto il risparmio energetico, con il quale contemporaneamente si raggiunge una maggiore qualità dell'aria, una maggiore qualità della vita in generale, un risparmio di altro tipo di consumo di territorio come quello che poc'anzi il Consigliere Graziano Pintori nominava e citava, considerato che poco crediamo in un'impresa definita verde che però sul mercato non ha possibilità di rimanere in piedi.

Allo stesso tempo abbiamo la possibilità di raggiungere un altro scopo altrimenti non eguagliabile.

Abbiamo intere porzioni del territorio in Sardegna, rurale soprattutto, completamente abbandonate.

Abbiamo una coltura del bosco che non è più cultura del bosco e del sottobosco; abbiamo sterminate zone di territorio che dovrebbero essere sotto il controllo non dico delle popolazioni in sé e per sé, ma almeno degli enti preposti al controllo stesso, che non sono più nemmeno visitabili.

Quindi economicamente la proposta è sostenibile.

Politicamente però noi chiediamo che vi sia una garanzia, che poi è, per come

la vediamo noi, un progetto di sovranità e di sovranismo interno.

Ci deve essere la garanzia che l'energia prodotta va destinata preliminarmente innanzitutto al consumo interno e possibilmente al consumo delle strutture pubbliche, degli edifici pubblici, proprio partendo dall'esempio illuminato di Sorgono, altrimenti noi torniamo a discutere di ciò che anche in aula abbiamo affrontato in altre occasioni, di quanta energia si produce in Sardegna, di quanta ne utilizziamo e di quanta ne facciamo emigrare, e non uso a caso il termine.

Se noi abbiamo poco tempo per mettere insieme questi dati, ci renderemmo conto che stiamo nuovamente andando a perdere come Regione, come popolo e come cittadini, come borsa economica di ogni famiglia sarda, che peraltro in questi tempi non è nella migliore delle condizioni.

Noi chiediamo anche che venga inserito uno scopo e un intento politico di ricaduta per il popolo sardo, per le famiglie sarde, che abbia come principale requisito la destinazione di questa energia prima di tutto alle strutture pubbliche, agli edifici pubblici, le scuole ma anche le caserme, tutto quanto di pubblico esiste in Sardegna, con la garanzia che in un futuro progetto, in un futuro piano di energia in Sardegna, vengano garantite veramente le agevolazioni a tali iniziative e vengano invece le stesse agevolazioni, quelle ancora in corso, non riconosciute a coloro che arrivano con altri progetti - pensiamo alle multinazionali - solo con l'intento di speculare, produrre energia per rivenderla oltre mare.

Noi su questo siamo stati chiari in altre occasioni, quindi su un progetto di questo tipo l'unica cosa che chiediamo in più è semplicemente che venga garantito l'intento politico e lo scopo politico di ricaduta alla nostra popolazione.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Pirisi.

### **CONSIGLIERE PIRISI**

Il Presidente Murgia gestisce la commissione ambiente, la porta avanti e l'ha sempre portata avanti con rispetto soprattutto per i commissari, questo argomento lo portò in commissione e io già da allora sollevai delle perplessità.

Oggi votare a favore questo documento mi metterebbe in contrapposizione al documento che ho portato prima all'attenzione del Consiglio; non sarebbe quindi per me onesto votare a favore questo documento.

Se è possibile Presidente, siccome volevo fare un intervento scritto e non ci sono i tempi, chiedo di inserirlo, pur se non lo leggo, nel verbale agli atti.

## **PRESIDENTE**

Lo può portare in Presidenza e lo inseriremo agli atti.

## **CONSIGLIERE PIRISI**

Per queste ragioni, per il rispetto del Consigliere Murgia e dei Consiglieri tutti, non parteciperò al voto a meno che non dovesse mancare il numero legale.

## **PRESIDENTE**

Se non ci sono altri interventi pongo in votazione il punto tre all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 24; astenuti 4.

**Votazione: approvato.**

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno che illustra l'Assessore Daga, ricordando che poi passeremo alla votazione; nelle schede troverete la possibile indicazione di tre righe, però la votazione è soltanto su due, quindi potete votare o due componenti o un componente e un Presidente; votazione segreta per appello nominale.

Prima dell'illustrazione della delibera la parola al Consigliere Pintori sull'ordine dei lavori.

## **CONSIGLIERE PINTORI**

Intanto volevo giustificare l'assenza del Consigliere Ticca che per un'emergenza si è dovuto allontanare, rientrerà a breve.

Rispetto all'ordine dei lavori chiedo una sospensione di un quarto d'ora.

## **PRESIDENTE**

Pongo in votazione la proposta del Consigliere Pintori.

**Votazione: approvata.**

Ad ore 17 e 18 la seduta è sospesa.

Ad ore 17 e 42 il **SEGRETARIO** procede alla verifica dei Consiglieri; è presente il numero legale, la seduta prosegue.

## **PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori con il successivo punto all'ordine del giorno.

## **PUNTO CINQUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: NOMINA COMPONENTI COLLEGIO REVISORI DEI CONTI – TRIENNIO 2014/2017.**

La parola all'Assessore Daga per l'illustrazione del punto.

## **ASSESSORE DAGA**

Nomina componenti collegio revisori dei conti triennio 2014/2017.

**VISTO** il titolo VII dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, Artt.

234, 241, approvato con decreto legislativo 267/00, che disciplina la revisione economico finanziaria;

**DATO ATTO** che l'Art. 234 del decreto legislativo 267/00 dispone che i consigli comunali, provinciali e delle città metropolitane eleggano con voto limitato a due componenti un collegio dei revisori composto da tre membri;

**RICHIAMATA** la deliberazione consiliare N. 44 del 23.8.2011, esecutiva in termini di legge, con la quale è stato nominato l'attuale collegio dei revisori dei conti per il triennio 2011/2014 nelle persone di ragioniere Vincenzo Carta, Presidente; Dottor Giorgio Loca componente; Dottor Piergiorgio Pira componente;

**CONSIDERATO** che l'Art. 235 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, del decreto legislativo 267/00 prevede che i componenti dell'organo di revisione contabile durano in carica tre anni e sono rieleggibili per una sola volta;

**RILEVATO** che l'attuale collegio ha esaurito il mandato conferito il 23.08.2011 e che nelle more della nuova nomina svolge le proprie funzioni in regime di prorogatio per 45 giorni, Artt. 2 e 3 del decreto legge 293 del 94 convertito nella legge 444/94;

**CONSTATATO** che occorre procedere alla costituzione del nuovo collegio dei revisori dei conti per il triennio 2014/2017;

**EVIDENZIATO** che l'Art. 16, comma 25, decreto legge 138/2011, convertito nella legge 148, 14 settembre 2011, stabilisce che a decorrere dal primo rinnovo dell'organo di revisione successivo alla data di entrata in vigore del decreto, i revisori dei conti degli enti locali sono scelti mediante estrazione di un elenco nel quale possono essere inseriti, a richiesta, i soggetti iscritti a livello regionale nel registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27.1.2010 N. 39, nonché agli iscritti dell'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Il comma 29 dell'Art. 16 del decreto legge 138/2011 prevede che a tutte le disposizioni, ivi comprese le nuove modalità di nomina dei revisori degli enti locali, si applicano le Regioni a statuto speciale nel rispetto dei relativi statuti e delle relative norme di attuazione e che con decreto del Ministero dell'interno 15 febbraio 2012 N. 23, pubblicato nella Gazzetta ufficiale N. 67 del 20 marzo 2012 è stato approvato il regolamento per l'istituzione dell'elenco dei revisori degli enti locali, modalità di scelta dell'organo di revisione economico finanziario e stabilito il procedimento di entrata in vigore del nuovo regime;

**RICHIAMATA** la circolare del Ministero dell'interno N. 7 del 5 aprile 2012, la quale precisa le modalità di nomina dell'organo di revisione del regime transitorio;



**VISTA** la Legge Regionale 17 dicembre 2012 N. 24, entrata in vigore in data 21.12.2012, che all'Art. 1 testualmente recita "nelle more di una riforma organica della materia degli enti locali della Sardegna" per 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge continuano ad applicare le disposizioni previgenti all'Art. 16, comma 25 del decreto legge 13 agosto 2011 N. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011 N. 148;

**RILEVATO** che la regione Sardegna con la legge N. 3 dell'8 febbraio 2013, entrata in vigore il 14.2.2013 all'Art. 3 comma 3 stabilisce che all'Art. 1 della Legge Regionale 17 dicembre 2012 N. 24, sono soppresse le parole "per 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge";

**DATO ATTO** che per quanto sopra esposto gli organi di revisione contabile degli enti locali della Regione Sardegna continuano ad essere nominati con le modalità previste dall'Art. 234 e seguenti, titolo VII del decreto legislativo 267/00, in attesa di una riforma organica della materia;

**VISTA** la determinazione dirigenziale N. 1861 dell'8.8.2014, con la quale si approvava l'avviso pubblico per la presentazione delle domande finalizzate alla nomina del collegio dei revisori dei conti per il triennio 2014/2017;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'Art. 88 comma 1 del vigente regolamento di contabilità l'avviso è stato pubblicato in data 10 agosto 2014 sui quotidiani La Nuova Sardegna e l'Unione Sarda, nonché trasmesso all'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della Regione Sardegna e sul sito istituzionale dell'ente;

**RITENUTO** di dover portare all'attenzione del Consiglio Comunale le domande presentate dagli aspiranti candidati unicamente al curriculum professionale indicati nell'allegato prospetto A;

**ATTESO CHE** ai sensi dell'Art. 241 comma 7 decreto legislativo 267/00 nella delibera di nomina deve essere fissato il compenso spettante i componenti l'organo di revisione contabile;

**VISTO** il decreto del Ministero dell'interno del 20 maggio 2005, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 4 giugno 2005 N. 128, di aggiornamento dei limiti massimi del compenso base annuo lordo spettante i componenti degli organi di revisione economico finanziario degli enti locali;

**PRESO ATTO** che i limiti previsti nel decreto ministeriale sopracitato sono da intendersi come massimi e che pertanto è facoltà del Consiglio Comunale stabilire l'ammontare del compenso annuo base entro i predetti limiti;

**VISTO** l'Art. 3 del medesimo decreto, che prevede il rimborso delle spese di

viaggio, vitto e alloggio per i componenti dell'organo di revisione aventi la residenza fuori dal Comune ove ha sede l'ente;

**VISTI** i limiti di contenimento della spesa pubblica, in particolare Art. 6 comma 3 del decreto legge 78/2010, convertito nella legge 122/2010, come modificato dall'Art. 1 comma 10 del decreto legge 150 del 2013, convertito in legge N. 15/2014, il quale prescrive che, fermo restando quanto previsto dall'Art. 1, comma 58 della Legge 23 dicembre 2005 N. 266, a decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni e le altre utilità comunque denominate e corrisposte dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'Art. 1 della legge 31 dicembre 2009 N. 196, incluse le autorità indipendenti e i componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, Consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, fino al 31 dicembre 2014 gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultati alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del presente comma.

Le disposizioni del presente comma si applicano ai commissari straordinari del governo di cui all'Art. 11 della Legge 23 agosto 1988 N. 400, nonché agli altri commissari straordinari comunque denominati.

La riduzione non si applica al trattamento retributivo di servizio;

**RITENUTO** pertanto di adempiere a tale obbligo riducendo il compenso annuo riconosciuto al collegio dei revisori dei conti del 10% rispetto agli importi effettivamente risultati alla data del 30 aprile 2010;

**RITENUTO** di determinare ai sensi del decreto ministeriale 20 maggio 2005, nonché dell'Art. 6, comma 3 del decreto legge 78/2010, convertito nella Legge 122/2010, il compenso annuo lordo spettante al consiglio dei revisori per il triennio 2014/2017 è il seguente:

- Presidente 13.554 euro;

- componenti 9.036 euro;

**VISTO** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica contabile espresso dal dirigente del settore programmazione e gestione risorse, ai sensi dell'Art. 49 del decreto legislativo 267/00;

**VISTO** il decreto legislativo 18.8.2000 N. 267;

**VISTO** lo statuto dell'ente;

**VISTO** il vigente regolamento di contabilità;

**D E L I B E R A**

- di nominare per il triennio 2014/2017 quali componenti dell'organo di revisione economico finanziaria il Presidente, più due componenti eletti dal Consiglio;

- di attribuire per il triennio 2014/2017 ai componenti dell'organo di revisione economico finanziario il seguente compenso annuo lordo oltre IVA e oneri nei limiti di cui al decreto ministeriale del 20 maggio 2005, rettificato sulla base delle disposizioni dettate dall'Art. 6, comma 3, del decreto legge 31 maggio 2010, N. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010 N. 122:

a) Presidente 13.554 euro;

b) componente 9.036 euro;

- di prevedere in esecuzione dell'Art. 3 del decreto ministeriale 20 maggio 2005 la spesa massima annua di 500 euro a titolo di rimborso spese viaggio vitto e alloggio per ciascuno dei componenti del collegio qualora abbiano la propria residenza al di fuori del Comune di Nuoro;

- di demandare al dirigente del settore programmazione e gestione risorse la comunicazione dei suddetti nominativi, al tesoriere comunale entro i 20 giorni successivi dalla nomina ai sensi dell'Art. 34, comma 4, decreto legislativo 267/00;

- di rendere il presente provvedimento, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile con separata ed unanime votazione ai sensi dell'Art. 134, comma 4 del Tuel.

### **PRESIDENTE**

Apriamo la discussione. La parola al Consigliere Bagiella.

### **CONSIGLIERE BAGIELLA**

Soltanto un'osservazione rispetto all'ordine dei lavori signor Presidente: non vedo alcuna cabina e vorrei che mi fosse assicurata l'assoluta segretezza del voto invece.

Per lo meno questo io ricordo dica il nostro regolamento, il nostro statuto, per cui vorrei che si potesse votare in una condizione di assoluta segretezza del voto, solo questo.

Se lei mi dice che è garantita perché ci mettiamo sotto il banco io coscienziosamente lo farò e prenderò ordini da lei; però abbiamo la necessità, almeno in questo, di essere...

Non vorrei che ci fosse un controllo organico del voto, lei lo capisce meglio di me.

### **PRESIDENTE**

Disciplineremo la votazione per assicurare questo diritto di ogni Consigliere alla

segretezza. La cabina non c'è però possiamo utilizzare degli spazi dentro il Consiglio dove si può andare a votare tranquillamente.

La parola al Consigliere Fadda.

### **CONSIGLIERE FADDA**

Signor Presidente, signor Sindaco, Consiglieri, nel ribadire anch'io che gradirei avere l'assoluta segretezza, mi sembra doveroso, quindi seguirò le sue indicazioni, chiedo scusa se la domanda non è pertinente oppure è impertinente...

### **PRESIDENTE**

Non faccia domande impertinenti.

### **CONSIGLIERE FADDA**

Volevo discutere un po' sui criteri di scelta, che so la parità di genere; c'è un elenco con tanti nominativi, quindi almeno un'indicazione sui criteri da seguire.

### **PRESIDENTE**

I criteri che noi diamo sono criteri di legge nella scheda, poi naturalmente altri criteri possono essere espressi dai Consiglieri liberamente nella discussione, ma non ci sono altri criteri se non quello di legge, dove è prevista l'indicazione di due persone, che possono essere o due componenti o un Presidente e un componente.

Queste sono le indicazioni di legge. Altre indicazioni di tipo politico, come parità di genere o altro, sono nella libera discussione e determinazione dei Consiglieri.

Se non ci sono altri interventi chiudiamo la discussione e apriamo la votazione.

Intanto chiedo a due Consiglieri di aiutarmi nelle fasi di votazione, nomino quindi scrutatori il Consigliere Fadda e la Consigliera Chessa.

Come sapete dobbiamo assicurare innanzitutto la segretezza del voto per cui procederemo in questo modo: nominalmente consegneremo la scheda a ciascuno di voi, dopo di che chiameremo ciascuno di voi per consegnare la scheda con le indicazioni di voto.

I due scrutatori possono già venire qui e assicurarsi che le operazioni vengano svolte esattamente come ho detto.

L'urna è a disposizione, ma prima distribuiamo le schede per appello nominale.

Si vota nell'angolo a sinistra con la riservatezza necessaria, si può votare anche a destra.

Si procede alla votazione.

### **PRESIDENTE**

I votanti sono 34; hanno riportato voti come Presidente Carta Vincenzo 18; Costa 5; Loca 1.

Risulta eletto Carta Vincenzo Presidente.

Tra i componenti hanno riportato voti Bonamici Carmela 6; Costa Graziano 9; Loca Giorgio 10; Meloni 2; Pira 2; Denti 1; Zedde 1.

Risultano quindi eletti Costa Graziano e Loca Giorgio.

Adesso bisogna votare la delibera, bisogna fare la doppia votazione.

Pongo in votazione il punto cinque all'ordine del giorno.

**Votazione: approvato all'unanimità.**

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

**Votazione: approvata all'unanimità.**

**PUNTO QUATTRO ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE DEFINITIVA VARIANTE AL P.D.L. CONVENZIONATA SUB ZTO C7 (REGIONE LOGURULEI).**

La parola all'Assessore Deicara.

Chiedo se vuole fare solo la parte deliberativa trattandosi di una presa d'atto fondamentalmente.

**ASSESSORE DEIARA**

Presidente, signori Consiglieri, è sostanzialmente una presa d'atto sull'approvazione definitiva della variante al piano di lottizzazione convenzionata sub ZTO C7 regione Logurulei.

**D E L I B E R A**

- di prendere atto che nei 15 giorni decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione della propria deliberazione N. 14 del 15 maggio 2014 non sono state presentate osservazioni;

- di approvare in via definitiva la variante al piano di lottizzazione convenzionata sub zona territoriale omogenea C7 località Logurulei;

- di dare atto che la variante urbanistica di che trattasi entrerà in vigore a seguito della pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.A.S.;

- di dare al presente provvedimento immediata esecutività.

**PRESIDENTE**

Se non ci sono interventi neanche per dichiarazione di voto pongo in votazione il punto quattro all'ordine del giorno.

**Votazione: approvato.**

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

**PUNTO SEI ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE PATRIMONIO**

## **COMUNALE.**

Non è presente il presentatore della mozione, quindi passiamo all'interrogazione del Consigliere Mustaro che presenta il Consigliere Fadda, mentre l'interrogazione del Consigliere Montesu non si terrà oggi perché, su richiesta dell'Assessore, è stata spostata ad una successiva data.

### **PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.**

**- RICHIESTA CHIARIMENTI MANCATA PRESENTAZIONE "REGOLAMENTO PER LA DETERMINAZIONE CRITERI ASSEGNAZIONE ALLOGGI A FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI GRAVE DISAGIO SOCIALE".**

#### **CONSIGLIERE FADDA**

Signor Presidente, signor Sindaco, richiedo di chiarimenti sulla mancata presentazione del regolamento per la determinazione dei criteri per l'assegnazione di alloggi di proprietà comunale a famiglie in condizioni di grave disagio socio abitativo, con tabella annessa recante i criteri e i requisiti per misurare le condizioni di disagio.

**PREMESSO** che nel Consiglio Comunale del 29 luglio 2014 avrebbe dovuto essere approvata la delibera che avrebbe reso operativo il regolamento per la determinazione dei criteri e per l'assegnazione di alloggi di proprietà comunale; che nell'occasione è emersa la volontà di un ulteriore approfondimento del testo, mancando la tabella dei requisiti per misurare le condizioni di disagio, mentre si è altresì accertato che sia nel regolamento che nella tabella i criteri di determinazione dei parametri per beneficiari degli alloggi sono lasciati alla valutazione discrezionale della commissione che dovrebbe redigere la graduatoria;

**CONSIDERATO** che nel contesto la Consigliera Comunale del PD Franca Carroni ha chiesto il ritiro della delibera, con l'impegno assunto da tutta la maggioranza di sollecitare l'Assessore competente, Deiana, affinché portasse all'attenzione del Consiglio la delibera con le dovute correzioni alla prima data utile da identificarsi, quindi con il 4 settembre di questo anno solare;

**CONSIDERATO** che l'Assessore ha garantito che il regolamento sarebbe stato approvato entro il 4 settembre e che detto termine è abbondantemente decorso;

**TUTTO CIÒ** premesso e considerato, con la presente si chiede di conoscere:

- le ragioni del ritardo;
- lo stato dell'arte nella predisposizione del regolamento e della tabella relativi alla delibera di cui in premessa;
- mentre nel contempo si sollecita l'Assessore affinché, con la massima

urgenza, affronti e si attivi per cercare di risolvere in maniera decisa e possibilmente definitiva, la precaria situazione in cui versano numerosi cittadini e cittadine nuoresi, affinché le stesse possano trovare una sistemazione dignitosa nelle palazzine del Comune.

Nel contempo si raccomanda per il futuro che non vengano fissate inutili e fantasiose scadenze temporali per la realizzazione di obiettivi che gli amministratori non sono in grado di rispettare, così da evitare l'insorgere di altrettanto inutili aspettative, puntualmente frustrate, per quelle persone che quotidianamente soffrono il disagio di non avere un'idonea abitazione ove poter dimorare dignitosamente.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Deiarà.

### **ASSESSORE DEIARA**

Non aggiungo altro riguardo al ritardo: è vero c'è un ritardo, sono a relazionarle quindi su cosa abbiamo fatto nel frattempo e perché c'è questo ritardo.

Il regolamento, come lei ha avuto modo di raccontare anche nell'interrogazione, arriva dai settori competenti alle commissioni nel 2011 ed è un regolamento, questo, che proprio per evitare che esistano valutazioni discrezionali come quelle da voi denunciate e nell'interrogazione, cosa che non è ed escludo, è un regolamento che integra e corregge il precedente che è tutt'ora in vigore.

Non c'è quindi nessuna possibilità che gli uffici operino con discrezionalità, ma permane per loro l'obbligo dettato dall'etica e dalla legge di operare in base ad un regolamento, in base al quale loro si rivolgono con la professionalità che gli deriva per i ruoli per i quali sono chiamati ad operare per l'ente.

Diversi i passaggi che abbiamo fatto in commissione; diversi i suggerimenti che sono arrivati dal Presidente e le componenti le commissioni, presenti nei verbali delle commissioni stesse che sono stati trasmessi per conoscenza a tutti i dirigenti che, nonostante gli inviti, hanno spesso disertato le commissioni, lei che ne è componente mi sarà testimone di questo.

A seguito della nuova organizzazione degli uffici, con la quale si è sostituito il vecchio ufficio per la casa con le nuove politiche abitative, la competenza - come avrà avuto modo di vedere anche in commissione - è passata dall'urbanistica, con l'allora dirigente Tiziana Mossone, al settore patrimonio con il dirigente Marcello Mele.

Alcuni avvicendamenti anche nella commissione servizi sociali che congiuntamente... questo è un regolamento che interessa due settori: le politiche per

la casa esclusivamente per il discorso relativo all'assegnazione, tutto il resto è materia di servizi sociali.

Quindi un avvicendamento un po' tardivo ha fatto sì che ci fosse l'allungamento degli iter per i quali la delibera arrivasse in aula.

La delibera arriva in aula il 29 luglio 2014 e nonostante le diverse sollecitazioni e le diverse correzioni che la commissione aveva proposto agli uffici, arriva con errori ortografici, errori relativamente ad una firma di dirigente non più responsabile di quel settore, quindi che non era stata ancora modificata e non recepiva per nulla le indicazioni della commissione.

In più mancava di una tabella fondamentale perché i Consiglieri avessero da votare un regolamento utile allo scopo per il quale il regolamento stesso viene redatto.

Un regolamento che siccome si rivolge ad un settore particolare e molto delicato, deve essere quindi quanto più preciso e puntuale possibile.

Per questa ragione la Consigliera Carroni a nome della maggioranza ha, proprio perché quando si tratta di amministrare cosa pubblica occorre farlo anche e soprattutto con senso di responsabilità, chiesto il ritiro del punto per ulteriori approfondimenti.

Approfondimenti che sono stati chiesti in maniera inopportuna e forse singolare ad inizio seduta – a lei questo non sarà sfuggito - da una nota che arrivò il giorno 29 alle ore 14 all'ufficio di Presidenza, con la quale due dirigenti chiedevano il ritiro del punto proprio perché loro si erano resi conto del fatto che necessitavano di approfondimenti.

Questa sorta di incidente ha portato anche me a voler dare maggiori garanzie al Consiglio e le garanzie sono anche date dal fatto che se i dirigenti che appongono la firma per la legittimità e la correttezza dell'atto, di fatto chiedono approfondimenti e ritirano la firma, non mi dava certezza nell'atto che io presentavo alla vostra attenzione.

Le correzioni come lei sa non le fa l'Assessore, non le fa tanto meno né il Sindaco né la Giunta, è deputato l'organo gestionale, cioè gli uffici.

Diversi i solleciti che noi abbiamo fatto: verbali, scritti via mail, inviti anche nell'ultima commissione.

Di questi l'unica risposta ad una mia mail del 28 ottobre 2014 è arrivata dal Dottor Rosu, il quale motivava il fatto di non aver ancora avuto modo di avere il documento al quale apportare correzioni, perché il documento avrebbe dovuto



arrivare ai servizi sociali tramite altro settore che è quello del patrimonio.

In questo senso abbiamo ricevuto...

**PRESIDENTE**

Concluda Assessore.

**ASSESSORE DEIARA**

... miracolo forse dell'interpellanza, non lo so, una mail alle ore 16, con la quale mi si informava che in data 11.11.2014 la commissione aveva avuto modo di finire l'iter tecnico relativo alle correzioni sul regolamento, che arriverà quindi prossimamente in commissione in aula.

Ho notato che si sono create sì false aspettative - e questa è una cosa che concordo con il vostro apostrofare "inutile e fantasiosa, nonché creare false aspettative" a cittadini che a vario titolo o senza titolo spesso occupano gli alloggi e le dico che la commissione ha comunque continuato a lavorare.

Della commissione, che è operativa, fanno parte il Dottor Mele Presidente, il Dottor Rosu, la dottoressa Cottu, la dottoressa Murgia, la quale graduatoria di emergenza abitativa ha avuto modo comunque di avere un suo corso, per il quale ad oggi abbiamo 66 aventi titolo ad avere alloggio di emergenza abitativa.

Ricordo che l'emergenza abitativa è una condizione temporanea e non definitiva; gli alloggi possono avere una (...) massima di 24 mesi e il problema non è il regolamento Consigliere Fadda, ma il problema è la carenza di alloggi, per il quale ci stiamo attivando con tutti i modi possibili, con inviti agli enti che dovrebbero essere deputati alla realizzazione di edilizia residenziale pubblica, con i controlli sui requisiti che gli aventi diritto negli anni precedenti avevano e che forse negli anni non hanno più...

**PRESIDENTE**

Si è staccato il microfono, comunque aveva finito Assessore. Chiedo al Consigliere Fadda se vuole replicare.

**CONSIGLIERE FADDA**

L'Assessore non aveva terminato, stava per terminare, qualche altro secondo poteva essergli concesso.

In premessa subito voglio chiarirmi con l'Assessore che, essendo io componente della commissione ero a conoscenza di alcune fasi, però l'interrogazione non è soltanto per rendere edotto me, ma per rendere edotta la cittadinanza e l'intero Consiglio Comunale, anche se è un po' minoritario adesso.

Una delle cose che voglio chiedere è questa: prima di tutto - l'ho già fatto in

commissione - evitare di arrivare di nuovo con la proposta di regolamento con degli ammanchi o dei deficit.

Quindi lavorare bene in commissione in modo tale che si visioni il regolamento e non ci siano deficit come l'altra volta, per cui poi abbiamo ritardato il tempo.

L'altra cosa che ci tengo a chiedergli anche a nome di tanti cittadini nuoresi, è quella di fare un monitoraggio del patrimonio edilizio, perché sicuramente i 66 che faranno parte di questa graduatoria non verranno soddisfatti tutti nel loro disagio, io spero di sì, però una cosa è la speranza, una cosa poi è la realtà dei fatti.

Bisogna anche impegnarsi, dovremmo impegnarci per monitorare la nostra città nel vedere tante volte, con le passeggiate che facciamo, tante palazzine vuote.

Si potrebbe ragionare per acquisire delle case per ovviare a questa emergenza.

Lo so che poi c'è sempre il discorso delle risorse che mancano, del fatto che bisogna fare cassa, però tante volte mi trovo a ragionare su problemi che vanno affrontati e a volte questo delle risorse che mancano diventa un alibi, perché in tante situazioni poi le risorse si trovano.

Bisognerebbe anche sapere qual è il patrimonio, quindi un monitoraggio attento del patrimonio edilizio per verificare se è possibile, anche osservando il patrimonio che possiede il Comune stesso, intervenire su alcune strutture per ovviare all'emergenza abitativa.

È questa la cosa che vuole portare all'attenzione la nostra commissione dove lei lavora e dove ci lavoro anch'io.

### **PRESIDENTE**

Se l'Assessore Deiana non intende intervenire ancora chiudiamo l'interrogazione e chiudiamo anche il Consiglio perché non ci sono altri punti all'ordine del giorno.

### **LA SEDUTA È SCIOLTA**